

Con China Goes Global in Italia da tutto il mondo per parlare di Cina

A Macerata da domani al 28 luglio



Publicato il: 25/07/2016 14:12

Dall'inizio del 2016 sono stati ben 68 i miliardi di dollari che le imprese cinesi hanno capitalizzato oltre frontiera. Da qui al 2020 ammonterà a oltre 1.000 miliardi il volume degli investimenti esteri del Dragone. Da questi numeri partiranno i lavori della 'China Goes Global', la più importante conferenza internazionale dedicata ai rapporti economici tra Cina e resto del mondo, che quest'anno ha scelto l'Italia come Paese per celebrare, da domani fino al 28 luglio, l'edizione del decennale.

Oltre 150 tra i massimi esperti del mondo e dell'economia cinesi si daranno appuntamento a Macerata, nelle Marche, per fare il punto della situazione su quello che è il trend attuale degli investimenti cinesi in Occidente e delle prospettive future.

Si tratta dell'evento più autorevole al mondo in fatto di studio sulla Cina, promosso dalla statunitense Cga (Chinese globalization association, che fa capo alle Università di Harvard, Brema e Orlando) in collaborazione con l'Università di Macerata. Verranno

portati casi di studio e generati momenti di confronto su tematiche specifiche commerciali, culturali e imprenditoriali.

Un contenitore che è il termometro degli orientamenti economici cinesi e che approda in Italia per la prima volta, dopo le precedenti edizioni di Harvard, Brema, Shanghai e Atlanta: segno dell'accresciuto interesse di Pechino nei confronti del nostro Paese e delle nostre imprese, oggetto negli ultimi anni di numerose e importanti acquisizioni gestite da colossi orientali nell'ottica di un'integrazione sempre più matura e consapevole con il know how italiano.

Caso emblematico quello della JH Conceria del Chienti Spa, storica conceria di Tolentino (Macerata) con oltre 90 anni di tradizione, acquisita all'85% dalla Jihua Group Corporation, uno dei maggiori gruppi pubblici della Cina con sede a Pechino. Primo esempio in Italia di internazionalizzazione sui generis, che punta al mantenimento della produzione in loco.

15:43 **Investimenti: la Cina rilancia sull'Italia, focus a Macerata**

(AGI) - Milano, 25 lug. - La Cina continuerà a fare shopping in Italia, e non solo nei settori dell'industria pesante o delle griffe. Attualmente sono 1.650, con circa 130 mila addetti e un giro d'affari di oltre 15 miliardi di euro, le imprese italiane controllate dalla Cina, cui vanno sommate oltre 400 imprese a capitale italiano domiciliate ad Hong Kong, le quali contano circa 7.500 addetti ed un giro d'affari di circa 2 miliardi di euro. Molte altre si aggiungeranno al "palmares": se ne parlerà domani a Macerata, al summit "China goes Global" - il più importante summit mondiale sulla Cina e i suoi investimenti in Occidente che per la prima volta si svolge nel nostro Paese - riunito nella cittadina marchigiana anche perché poco distante il colosso cinese Jihua Group Limited, pubblico ma quotato alla Borsa di Shanghai, specializzato in abbigliamento professionale ed equipaggiamento tecnico, ha acquisito la Conceria del Chienti. Si tratta di una delle più antiche d'Italia, con oltre 90 anni di storia, in cui i cinesi hanno rilevato l'85% del capitale lasciando il 15% in mano ai dipendenti, costituiti in cooperativa. I cinesi hanno investito 20 milioni salvando 104 posti di lavoro, e dimostrando - dall'alto del loro fatturato globale, di 4,3 miliardi di dollari - una notevole flessibilità. "I cinesi investono in Italia perché ci riconoscono supremazia su vari fronti", spiega Francesca Spigarelli, Direttore del China Center dell'Università degli Studi di Macerata, "Abbiamo appena concluso, ad esempio, una summer school sul ruolo delle imprese culturali e creative in Italia, chiesta proprio da partner cinesi: a riprova che ci riconosco queste eccellenze". (AGI) Mi6/Pit (Segue)

(AGI) - Milano, 25 lug. - "Non che non patiscano alcune grosse difficoltà di contesto", aggiunge la professoressa Spigarelli: "I cinesi temono in particolare la nostra burocrazia. Dal Porto di Taranto a tante altre sono ormai numerose le occasioni sfumate per questo. La burocrazia è considerata uno dei più gravi punti di debolezza del nostro Paese. E l'amministrazione pubblica è vista come farraginoso e incomprensibile. La sovrapposizione e stratificazione di enti e istituzioni spaventa tantissimo. Si fidano ancora, però, perché sono attratti maggiormente dai nostri punti di forza. Il messaggio fondamentale del convegno è che lo scopo delle acquisizioni cinesi all'estero, e in Italia in particolare, è anche quello di acquisire conoscenze, ma non per chiudere qua e portare il know how a casa loro, perché non funzionerebbe". Il summit, in precedenza ospitato ad Harvard, Shanghai, Brema, Atlanta ed altre città, approda nelle Marche grazie anche al legame che questo territorio ha stretto con Pechino nel nome di Padre Matteo Ricci, autorevolissimo nume tutelare dei rapporti tra Italia e Cina. Al centro del dibattito i dati - impressionanti - sugli investimenti cinesi oltrefrontiera: dall'inizio del 2016 sono stati 68 i miliardi di dollari capitalizzati dalle imprese cinesi all'estero; e si calcola che da qui al 2020 ammonterà a oltre 1.000 miliardi il volume degli investimenti esteri del 'Dragone'. Per comprendere le possibili direzioni del percorso economico e finanziario cinese sarà quindi importante confrontarsi sulle tendenze e sugli orientamenti che scaturiranno proprio da 'China Goes Global'. (AGI) Mi6/Pit

China Goes Global apre le porte, nel segno dell'amicizia e di Matteo Ricci

 www.cronachemaceratesi.it/2016/07/27/china-goes-global-apre-le-porte-nel-segno-dellamicizia-e-di-matteo-ricci/838780/

MACERATA - Iniziatò il ciclo di conferenze sull'economia e gli investimenti cinesi all'estero. A dare il benvenuto il rettore Luigi Lacchè, la professoressa Francesca Spigarelli e il sindaco Carancini: "E' un onore ospitare l'evento. Vi auguro di stringere buone relazioni, fare affari e godervi la nostra città con la sua stagione lirica"

di



Peter Buckley dell'università di Leeds apre la convention dopo i saluti iniziali, con lui la professoressa Francesca Spigarelli e Filippo Mignini di Unimc

Marco Ribechi

(Foto di **Lucrezia Benfatto**)

Un gigante con gli occhi a mandorla aleggia in questi giorni sul cielo sopra Macerata. La Cina mette sul tavolo le sue capacità di investimento e studiosi da tutto il mondo provano a valutarne effetti e possibilità. Si è ufficialmente aperta la sessione di conferenze del China Goes Global, l'appuntamento di livello mondiale che ha scelto Macerata come sede. Dopo località importanti e prestigiose come Cambridge, Brema, Shanghai e Atlanta il più importante congresso per discutere sugli investimenti cinesi all'estero è giunto infine nelle Marche grazie agli ultimi proficui anni di relazioni con il paese asiatico ([leggi l'articolo](#)). In un clima di amicizia e vicinanza il sindaco Romano Carancini, in un inglese più che accettabile, ha dato il benvenuto al gruppo dei partecipanti che rappresenta l'élite mondiale per gli studi sulla Cina. «La città provvederà ad accogliervi nel suo periodo di massimo splendore nell'arco dell'anno – dice il primo cittadino – Avrete la

possibilità di assistere all'opera nello Sferisterio e conoscere le bellezze del nostro territorio. Padre Matteo Ricci, che ha grande merito nella realizzazione di questo evento sosteneva *"Possono prosperare solo le imprese delle persone che hanno amici"*. Per questo visto che si tratta di business vi auguro di cuore di fare ottimi affari ma allo stesso tempo di stringere relazioni e amicizie. Take care».

Seduti allo stesso tavolo altri due artefici della realizzazione dell'evento, il rettore Luigi Lacché, in carica fino all'inizio del nuovo anno accademico, e la professoressa Francesca Spigarelli, massima esperta dell'economia cinese e grande professionalità nell'intrecciare relazioni e contatti. Ad aprire le conferenze anche Liu Chuansheng dell'università Normale di Pechino, Giorgio Trentin dell'università di Macerata, Ilan Alon, Christoph Lattemann, Wenxian Zhang e William Hua della Chinese globalization association. Le sedi del congresso sono l'auditorium San Paolo in piazza della Libertà, che ha ricevuto grandi apprezzamenti da parte degli iscritti, e il polo didattico Pantaleoni in via della pescheria vecchia. L'evento di concluderà domani pomeriggio con la visita all'azienda Concerie del Chienti acquistata nel 2014 da capitali cinesi del Jh group che inaugureranno proprio il 28 luglio il nuovo centro di ricerca pellami, con sede a Tolentino costato circa 10 milioni di euro.



Il sindaco Romano Carancini dà il benvenuto agli studiosi



Francesca Spigarelli, una delle maggiori artefici della realizzazione del congresso



Luigi Lacchè





















RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Lavoro Calcolatori Finanza Personale

Osserva Italia

Listino

Portafoglio

La Cina investe 20 miliardi in Europa. Ecco perché sceglie il Made in Italy

L'Università di Macerata ospita China Goes Global, evento sui rapporti economici Cina-resto del mondo. La direttrice scientifica spiega il cambio di passo degli investitori asiatici, che puntano anche su intrattenimento, calcio e turismo nel segno del "nuovo normale"

24 luglio 2016



Francesca Spigarelli

MILANO - Duecentotrentuno gruppi industriali e finanziari cinesi hanno messo piede in 417 imprese italiane, che danno lavoro a più di 22mila persone per un giro d'affari che supera i 12 miliardi di euro. Sono i numeri, aggiornati alla fine del 2015, della presenza dei capitali cinesi (e di Hong Kong) nel tessuto imprenditoriale italiano. Una presenza cresciuta fortemente negli ultimi due anni: se si guarda ai flussi di investimenti verso l'Europa, si parla di un +82% già nel 2014, e per il 2015 si stima il raggiungimento di quota 20 miliardi di dollari. E secondo il Cesif, Centro Studi Imprese della Fondazione Italia Cina, il 2016 sarà

l'anno in cui Pechino diventerà un "investitore netto", cioè i flussi di capitali diretti verso l'estero saranno maggiori di quelli in entrata. Passi avanti che hanno premiato in particolare l'Italia, entrata nella top ten delle mete dei denari cinesi.

Di queste dinamiche e di altre ancora si parlerà in una tre giorni di incontri dell'evento China Goes Global, conferenza internazionale dedicata ai rapporti economici tra Cina e resto del mondo, che quest'anno ha scelto l'Università di Macerata e l'Italia come scenario per celebrare – dal 26 al 28 luglio prossimi – l'edizione del decennale. Del ruolo di Pechino e dei tanti dubbi circa il suo rapporto con l'Occidente parla **Francesca Spigarelli**, direttrice del China Center dell'Università di Macerata e "padrona di casa" dell'evento.

Italia terra d'elezione, dunque, per gli investimenti cinesi. Le nostre imprese sono facili bocconi, per struttura e dimensioni, o c'è dell'altro?

La dimensione ridotta delle aziende target facilita gli investimenti cinesi: acquisire il controllo o addirittura il 100% del capitale è decisamente alla portata delle grandi imprese cinesi. Servono sforzi inferiori di quelli richiesti dalle tipiche dimensioni medio-grandi come quelle, ad esempio, tedesche o francesi. Restano ovviamente salvi i casi di grandi investimenti, come quelli in Pirelli. Ma non direi che la taglia sia una determinante. Facilita, ma gli investimenti in Italia sono legati alle motivazioni strategiche che spingono le multinazionali cinesi: volontà di affermarsi ed integrarsi su scala mondiale; necessità di fare un upgrade qualitativo e tecnologico delle proprie produzioni, in settori tipici della competitività italiana (meccanica, moda, ad esempio) anche con l'intento di migliorare l'offerta in madrepatria; volontà di creare un accesso diretto al mercato europeo per i propri prodotti; necessità di acquisire basi logistiche efficienti.

Si può tracciare un primo bilancio per le aziende tricolori che sono passate sotto il

3 MESI DI NOTIZIE
a 19,99€
IN REGALO 10 EURO
per i tuoi acquisti su **ibs**

FOCUS UNIVERSITA' INNOVAZIONE



Il gioco online e mobile accelera la crescita, ricavi a 70 miliardi +50% nel Regno Unito

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)
[Mercati](#) [Materie prime](#) [Titoli di stato](#)

FTSE MIB	16.522,64	-2,02%
FTSE 100	6.721,06	-0,44%
DAX 30	10.274,93	-0,43%
CAC 40	4.420,58	-0,59%
SWISS MARKET	8.095,07	-1,54%
DOW JONES	18.456,35	-0,09%
NASDAQ	5.154,98	+0,30%
HANG SENG	21.959,29	-0,97%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,11 USD

TOP VIDEO

da Taboola

Le graffette per capire se le case erano vuote. I carabinieri scoprono il trucco e arrestano i...

E' morta Letizia Leviti, giornalista di Sky Tg24: il suo ultimo saluto alla redazione

controllo cinese già da qualche tempo?

Le situazioni sono diverse a seconda del settore, della maturità "manageriale" ed esperienza internazionale dell'acquirente, del timing di ingresso. La presenza è sicuramente, in un bilancio generale, positiva. La difesa dell'italianità è certamente una priorità poiché coerente con le motivazioni strategiche di molte acquisizioni: integrarsi per migliorare, apprendere e valorizzare le complementarità con l'azienda target, portare in madre patria conoscenza e produzioni di eccellenza. Tutto questo si può ottenere solo preservando, se non addirittura potenziando, la risorsa umana italiana - portatrice di elevato sapere che deriva sia dalla tradizione artigiana sia dalla bravura dei nostri tecnici ed ingegneri - e il legame con il territorio di riferimento, asset fondamentale. Un esempio limpido di questo è in un caso che vorrei ricordare. Nel 2014 Jihua Group Corporation ha acquistato l'85% della Conceria del Chienti di Tolentino, lasciando in mano il restante 15% agli ex dipendenti, costituitisi in cooperativa. Un accordo che rappresenta, ad oggi, un modello aziendale unico e certamente destinato a cambiare il volto dell'internazionalizzazione, vista non più come minaccia ma come opportunità. Nel 2014 Jihua ha investito 5 milioni per la crescita della Conceria. Dopo due anni ha rilanciato e oggi sono previsti ulteriori investimenti in JH Conceria del Chienti Spa con 5 milioni di euro, utili ad acquistare, insieme alla cooperativa dei lavoratori, la proprietà dello stabilimento e a creare il laboratorio di ricerca e sviluppo dei pellami, nonché ad attivare numerosi corsi di formazione per favorire la diffusione della conoscenza nel settore.

Negli ultimi tempi gli investimenti cinesi si sono diretti verso veri e propri simboli europei, dal ClubMed alle squadre di calcio. Un cambio di passo?

E' piuttosto una maturazione degli obiettivi delle imprese cinesi e dei settori di interesse per la Cina, che guarda al "New Normal" come modello di crescita e si avvicina sempre più a modelli e stili di vita "occidentali". In questo contesto, cresce fortissimo l'interesse per l'economia dell'entertainment, in cui turismo e calcio svolgono un ruolo centrale. Il settore del turismo ha visto un boom di acquisizioni internazionali, con cui gli investitori cinesi stanno costruendo una loro rete per supportare l'offerta ai turisti cinesi. Il calcio è una passione piuttosto nuova che fa emergere casi di acquisizione, dopo anni di "importazione" in Cina di talenti, calciatori ed allenatori occidentali. Nuove forme di intrattenimento e di business, per la Cina.

Il legame tra le grandi aziende e lo Stato è "opaco" per molti, e mina credibilità e sostenibilità di questi colossi sui mercati internazionali. Quali progressi sono stati fatti e cosa resta da fare?

Quando nel 2000 è stata formalmente lanciata la politica del "Go Global", sono state le imprese statali ad essere proiettate sui mercati internazionali, anche per la loro dimensione e capacità finanziaria. In molti paesi, Usa e Canada in primis, molti investimenti hanno suscitato ondate di protesta o sono stati bloccati per il sospetto che si nascondessero obiettivi militari, politici o minacce alla sicurezza nazionale. Dopo oltre 15 anni, la situazione è molto cambiata: i settori di interesse si spingono sempre più verso i servizi (da quelli finanziari, all'intrattenimento), il manifatturiero, il real estate. I protagonisti delle acquisizioni sono sempre di più gruppi privati, quotati o comunque gruppi sempre più gestiti con modalità manageriali occidentali. Quello che resta da ultimare è un avvicinamento ulteriore delle multinazionali cinesi alla cultura della trasparenza e della disclosure, oltre che (in termini più generali) una crescita di qualità e spessore del sistema finanziario cinese. Il sistema finanziario e bancario resta un punto debole dell'economia cinese con un impatto distorsivo sull'operatività dei gruppi cinesi.

Tra Pechino e Bruxelles si gioca la partita del riconoscimento dello status di economia di mercato. La Ue ha ribaltato il tavolo: vuole cambiare le definizioni per mantenere le attuali barriere. Come giudica questa mossa?

L'industria europea ha sollevato profonda preoccupazione per le possibili conseguenze negative della concessione dello status di economia di mercato alla Cina, per l'economia e l'occupazione. Tutto ruota attorno ai possibili impatti sui casi di anti dumping. Usa e Ue stanno cercando di bloccare il riconoscimento automatico per Pechino, che la Cina attende sia accordato a dicembre. Nei giorni scorsi, a fronte dello stallo degli ultimi tempi, la Commissione europea ha in qualche modo cambiato "tattica". Si propende per la concessione alla Cina, de facto, dello status di economia di mercato, ma mantenendo una protezione anti-dumping per l'industria europea equivalente a quella attuale. Questo è giustificato con il mancato rispetto delle regole del mercato e dalla presenza fortissima dello Stato, attraverso sussidi pubblici. Un cambiamento solo di forma. Alcuni lavori scientifici recenti, in realtà, dimostrano come la concessione dello status di economia di mercato sia in grado di ridurre il numero di casi antidumping adottati nei confronti delle

DAL WEB

Promosso da Taboola



Smettere di fumare fa bene al cuore
Danacol



Difendi i tuoi soldi in poche semplici mosse
Risparmiamocelo

Seguici su

STASERA IN TV

21:30 - 23:20
The English Teacher

21:15 - 22:50
Le regole del delitto perfetto - Stagione 1 - Ep. 10 - 11

21:10 - 23:40
Il sospetto - Stagione 2 - Ep. 2

21:10 - 23:50
Into Darkness - Star Trek

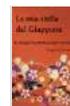
[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Temptation Island

82/100



TOP EBOOK
La mia stella dal Giappone
di Virginia Cammarata



LIBRI E EBOOK
RECITARCANTANDO
di Angelo Dossena

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagni
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

importazioni cinesi e le tariffe applicate nei casi in cui vi siano indagini antidumping. Inoltre, i paesi che hanno già accordato lo status alla Cina hanno avuto esperienze molto diverse, molti senza subire la "invasione" di prodotti cinesi. Nel complesso, l'impatto della concessione o meno dello status sarà probabilmente più politico che economico, in quanto ha implicazioni importanti, non solo per le relazioni dell'Ue con la Cina, ma con gli Stati Uniti.

E come è vissuta questa partita a Pechino?

La Cina accusa l'Ue di discriminarla. Gli osservatori vedono una eventuale chiusura europea come un forte e netto segnale negativo dell'Europa verso la Cina. Questo comporterebbe un sicuro raffreddamento delle relazioni politiche ed economiche. Il premier Li Keqiang ha invitato formalmente, in un recente discorso, l'Unione europea a sbloccare la situazione. Ha anche richiamato l'asse con la Germania e la vicinanza a questo paese, sul piano delle relazioni politiche e commerciali. Un raffreddamento verso l'Ue potrebbe portare ad un rafforzamento delle relazioni bilaterali Cina-Germania.

A inizio anno i mercati sono crollati sulle preoccupazioni per il rallentamento cinese. Quali prospettive vede, ora?

In Cina è in atto un processo di profondissima transizione, verso un modello di economia avanzata. Un ruolo centrale sarà sempre più svolto dai servizi (e meno dalla manifattura), dai consumi interni (e meno dall'export), dall'innovazione molto spinta (piuttosto che dalle produzioni di massa e basso contenuto tecnologico). Questo ha reso necessario avviare una trasformazione molto netta della struttura produttiva, verso una sostenibilità sia ambientale, sia economica, sia sociale in termini di utilizzo della risorsa umana. Il "New Normal" della Cina rappresenta dunque una nuova "era" in cui si abbandona in modo consapevole la crescita a due cifre ed il boom economico "ad ogni costo": nel 13° Piano quinquennale l'obiettivo di crescita è fissato al 6.5% sino al 2020. Un soft landing dunque atteso e programmato: normale appunto.

Che ruolo può avere la Cina a valle di un possibile naufragio del Ttip?

E' interessante osservare la questione del Ttip in funzione degli equilibri geopolitici ed economici tra Europa-Usa-Cina. In particolare, l'asse Europa - Cina è destinato a rafforzarsi significativamente a fronte di un naufragio del TTIP. La Cina che si pone come promotrice del libero scambio è in netta contrapposizione al progetto di area di libero scambio atlantica. Il progetto One Belt One Road (o "Nuova Via della Seta") avviato nel 2013 consolida i rapporti economici e politici con gli stati dell'Asia centrale, ma soprattutto con l'Europa. Grazie alla promozione di accordi commerciali ed investimenti nelle infrastrutturali con l'Europa e paesi asiatici chiave, si promuove il libero scambio e si incrementa l'influenza della Cina, sia economica sia politica a livello mondiale.

Mi piace Piace a 2,8 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[cina](#) [italia](#)

© Riproduzione riservata

24 luglio 2016

GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Le graffette per capire se le case erano vuote. I carabinieri scoprono il trucco e arrestano i ladri

E' morta Letizia Leviti, giornalista di Sky Tg24: il suo ultimo saluto alla redazione

Massa Carrara, tir sull'autostrada: la manovra folle dell'autista



RETTORI
Francesco Adornato e Luigi Lacchè

UNIVERSITÀ INCONTRI E CONFERENZE FINO A GIOVEDÌ A PALAZZO MENICHELLI

La Cina e gli investimenti: da oggi il summit mondiale

MACERATA sarà la prima città in Italia a ospitare il summit economico internazionale che vede protagonista la Cina e i suoi investimenti in Occidente. China goes Global è il titolo della conferenza che avrà luogo da oggi a giovedì a palazzo Menicelli, in collaborazione con l'Università. La Cina è al momento il

terzo Paese al mondo per flussi di investimenti all'estero e sono 1.650 le imprese cinesi a partecipazione italiana. I suoi investimenti in Europa sono in forte crescita e domani si aprirà la discussione sulle prospettive imprenditoriali, commerciali e finanziarie della nazione che ha scelto Macerata come tavolo di di-

scussione, anche nel nome di Padre Matteo Ricci, nome tutelare dei rapporti tra Italia e Cina. L'evento è promosso dalla statunitense Chinese Globalization Association e vedrà il coinvolgimento di oltre 150 tra imprenditori ed economisti che faranno il punto sui rapporti imprenditoriali tra il Dragone e il Bel Paese.

China Goes Global, a Macerata il meeting mondiale sugli investimenti del 'Dragone'

 www.cronachemaceratesi.it/2016/07/26/china-goes-global-a-macerata-il-meeting-mondiale-sugli-investimenti-del-dragone/838380/

EVENTO - E' iniziato oggi il summit economico che, per la prima volta in Italia, ha scelto il capoluogo grazie al lavoro di apertura a Oriente svolto negli ultimi anni in nome di Matteo Ricci. Studiosi da tutto il mondo analizzeranno le strategie di mercato. Oggi i primi incontri preliminari tra cultura e industria con visita allo Sferisterio, a palazzo Buonaccorsi e all'e aziende iGuzzini e Rainbow



Alcuni degli studiosi del China Goes Global appena atterrati all'aeroporto di Falconara

Macerata sempre più amata dalla Cina. La città è protagonista del più importante summit economico relativo alla Cina ed i suoi investimenti in Occidente, 'China Goes Global' ([leggi l'articolo](#)) che si svolge da oggi fino al 28 luglio. Determinante il legame che il territorio ha stretto con Pechino nel nome di Padre Matteo Ricci, autorevolissimo nume tutelare dei rapporti tra Italia e Cina. Dall'inizio del 2016 sono stati ben 68 i miliardi di dollari che le imprese cinesi hanno capitalizzato oltre frontiera. Da qui al 2020 ammonterà a oltre mille miliardi il volume degli investimenti esteri del Dragone. Da questi numeri partono i lavori della più importante conferenza internazionale dedicata ai rapporti economici tra Cina e resto del mondo, che quest'anno ha scelto l'Italia per celebrare l'edizione del decennale dopo esser stata ospitata ad Harvard, Shangai, Brema, Atlanta ed altre città.

In un momento particolarmente delicato, dove gli equilibri internazionali rischiano di essere pesantemente

messi in discussione dal caso Brexit, le intenzioni della Cina acquisiscono ancora maggior significato ed il suo ruolo si appresta a divenire, anche in Italia, ancora più rilevante. A partire dalle acquisizioni effettuate in questo ultimo periodo tra cui emerge il caso emblematico della JH Conceria del Chienti Spa, storica conceria di Tolentino con oltre 90 anni di tradizione, acquisita all'85% dalla Jihua Group Corporation, uno dei maggiori gruppi pubblici della Cina con sede a Pechino. Primo esempio in Italia di internazionalizzazione che punta al mantenimento della produzione in loco e sulla quale, a due anni di distanza, si farà il punto.

Per comprendere le possibili direzioni del percorso economico e finanziario cinese sarà quindi importante confrontarsi sulle tendenze e sugli orientamenti che scaturiranno proprio da 'China Goes Global'.

Prospettive imprenditoriali, commerciali e finanziarie, analisi dei flussi economici, ricerca e orientamento degli investimenti: sono i temi portanti di questo evento promosso dalla statunitense Cga (Chinese Globalization Association, che fa capo alle Università di Harvard, Brema e Orlando) in collaborazione con l'università di Macerata e che convoglierà quindi i migliori tra esperti ed imprenditori specializzati nelle attività e negli studi dell'economia cinese.

Nella giornata di oggi oltre alle registrazioni e all'evento preliminare i partecipanti alla conferenza sono stati accompagnati a visitare i luoghi più significativi di Macerata, dallo Sferisterio a palazzo Buonaccorsi. Nel pomeriggio la delegazione ha incontrato due grandi realtà imprenditoriali delle Marche, iGuzzini e la Rainbow. In serata invece chi vorrà potrà partecipare alle prove per l'opera "Il trovatore". **La giornata di domani invece si aprirà alle 7, nel dipartimento di Scienze politiche in via Don Minzoni 2 con una sessione di QiGong, una serie di attività ginniche legate alla meditazione e alla respirazione. Dalle 8,45 inizieranno invece gli incontri nell'auditorium San Paolo con i maggiori studiosi al mondo dell'universo cinese. Per il programma consultare il sito internet di [Play Marche](#).**



La professoressa Francesca Spigarelli con Luigi Lacché



Gli studiosi in visita alla Rainbow



Il gruppo alla Rainbow



In visita a iGuzzini











Da tutto il mondo per parlare di Cina

MACERATA La Cina continua a scommettere (ed investire) nell'Europa e nell'Occidente. Da questo partiranno i lavori della "China Goes Global", la più importante conferenza internazionale dedicata ai rapporti economici tra Cina e resto del mondo, che eccezionalmente quest'anno ha scelto le Marche, come Paese per celebrare – da oggi a giovedì – l'edizione del decennale. Oltre 150 tra i massimi esperti del mondo e dell'economia cinesi si daranno appuntamento a Macerata per fare il punto della situazione. Gli incontri si terranno nell'Aula Magna dell'ateneo e al Polo Pantaleoni.

Dal Territorio

APPUNTAMENTI

Da oggi a Macerata il China Goes Global

Si svolgerà a Macerata da oggi al 28 luglio il “China Goes Global”, summit economico sulla Cina e i suoi investimenti in Occidente. Molte le acquisizioni degli ultimi mesi dei cinesi in Italia: tra queste, il caso della JH Conceria del Chienti Spa, storica conceria di Tolentino (Macerata), acquisita all’85% dalla Jihua Group Corporation, uno dei maggiori gruppi pubblici della Cina. Dall’inizio del 2016 sono stati 68 i miliardi di dollari capitalizzati dalle imprese cinesi oltre frontiera; mentre da qui al 2020 ammonterà a oltre mille miliardi il volume degli investimenti esteri del Paese. Il tema sarà trattato da “China Goes Global”, evento promosso dalla statunitense CGA (Chinese Globalization Association, che fa capo alle Università di Harvard, Brema e Orlando) in collaborazione con l’Università di Macerata, ospitato negli scorsi anni ad Harvard, Shangai, Brema, Atlanta e altre città.

FORUM VIA AGLI INCONTRI, SPIGARELLI (UNIMC): TESTIMONIANZE DIRETTE

Economia cinese, gli esperti in città «Lezione sulle strategie di mercato»

AL VIA oggi il summit mondiale dedicato alla Cina, per la prima volta in Italia in occasione del decennale della conferenza sui rapporti economici Occidente - Dragone, che ha scelto Macerata come città ospite dell'evento. «La discussione verrà aperta con la presentazione del professor Mignini della nostra Università su Padre Matteo Ricci, che in Cina è un personaggio più significativo anche di Marco Polo», spiega la direttrice del China Center dell'Università Francesca Spigarelli.

Dopo aver iniziato con eventi di valorizzazione del territorio e delle eccellenze culturali e industriali maceratesi, tra cui la visita presso IGuzzini e lo Sferisterio, gli esperti dell'economia cinese terranno oggi al polo San Paolo la prima lezione plenaria sul tema. Studiosi dall'Africa e dall'America parleranno di in-



DIRETTRICE
Francesca Spigarelli del China Center dell'università

vestimenti cinesi e parallelamente anche al polo Pantaleoni in via della Pescheria Vecchia si terranno numerose sessioni tenute da professori provenienti dall'Italia e dal mondo, che parleranno di strategie di investimento, come quella di cui si discuterà nel pomeriggio al San Paolo con Qian Jiannong, vicepresidente

del gruppo Fosun. «Verranno portate le testimonianze dirette delle strategie adottate oggi nei rami del turismo, del benessere e anche del calcio, vista anche la presenza di ospiti di rilievo come il vice presidente del Club Med - spiega Spigarelli -, che oltre che occuparsi dell'azienda turistica, sta anche acquisendo

alcune società di calcio, ad esempio in Inghilterra».

DOMANI invece sarà presente, tra gli altri, il presidente del gruppo Jihua, che ha acquistato la storica Conceria del Chienti di Tolentino, «un perfetto esempio di un investimento che ha puntato sull'integrazione, visto che esiste una cooperativa dei dipendenti, che partecipa della gestione della macchina operativa insieme all'azienda cinese, acquirente della conceria nel momento in cui questa si trovava sull'orlo del fallimento», dice ancora la Spigarelli. A partire da questo modello, gli iscritti alla conferenza svolgeranno laboratori di ricerca e sviluppo che si concluderanno, assieme a tutto il summit, con una visita pomeridiana alla conceria e ai suoi 90 anni di storia.

Maria Silvia Marozzi

SUMMIT La Cina e i suoi investimenti



Per la prima volta è in Italia il China Goes Global, la conferenza mondiale sugli investimenti cinesi in Occidente. Il summit si chiuderà domani a Macerata, dove l'università ospita 150 studiosi internazionali (in foto il rettore **Luigi Lacchè**).

Arriva la Cina e punta sull'export

Oltre 150 studiosi ed economisti alla convention internazionale che si svolge a Macerata
Un focus sugli investimenti nel Vecchio Continente e sui modelli di impresa sostenibile

ECONOMIA

MACERATA Le Marche protagoniste di China goes global, la più importante conferenza internazionale dedicata ai rapporti economici tra la Cina e il resto del mondo che si svolge in questi giorni all'Università di Macerata. L'evento, giunto alla decima edizione, è reso ancora più significativo dal fatto che è la prima volta che la Chinese globalization association, promotore dell'iniziativa, ha scelto l'Italia - e Macerata - come luogo per questa serie annuale di conferenze ed incontri di rilevanza internazionale. Le Marche con la qualità della vita, il buon cibo, l'attenzione all'ambiente e, allo stesso tempo, la presenza di un forte spirito imprenditoriale è diventata negli ultimi anni una delle regioni italiane più attraenti per gli investitori cinesi.

La convention

Per questo motivo, fino a domani quasi duecento persone, tra accademici, ricercatori ed economisti di fama internazionale giunti da ogni parte del mondo saranno a Macerata per fare il punto della situazione



Il gruppo arrivato a Macerata per prendere parte alla conferenza dedicata all'export cinese

ne su quello che è il trend attuale degli investimenti cinesi in Occidente e delle prospettive future. «Stiamo parlando di un evento che solitamente si svolge in università come Harvard, Brema, Shanghai e Atlan-

Spigarelli: «Questo evento è un grande riconoscimento per la nostra università»

Il patto

La partnership, siglata due anni fa, vede il colosso cinese detentore dell'85% della Conceria con il restante 15% in mano agli ex dipendenti, costituitisi in cooperativa. «È un modello che sta funzionando molto bene» spiega l'ad Marco Luppa.

ta, quindi, di enorme rilievo mondiale dal punto di vista accademico e rappresenta, quindi, un grande riconoscimento per le Marche e l'Università di Macerata» spiega la professoressa Francesca Spigarelli, direttrice del Centro di ricerca China center dell'ateneo maceratese.

Il progetto

Nei due giorni di incontri si parlerà degli investimenti ci-

nesi nei vari continenti, progetti che hanno varie sfaccettature e che toccano diversi settori dall'industria pesante a quella manifatturiera, dalla moda al turismo al cosiddetto settore mega-happiness che riguarda l'entertainment, il benessere e lo sport. «Dalle Marche i cinesi sono interessati ad imparare un modello economico incentrato sulla qualità della vita che in Cina negli ultimi anni è diventata una priorità» afferma ancora la professoressa Spigarelli. Qualità della vita, appunto, che è sinonimo anche di qualità dell'impresa.

L'esempio da seguire

Gli investitori cinesi lo sanno bene ed è anche per questo che nelle Marche hanno realizzato un esempio unico in Italia di modello d'investimento: si tratta del caso della JH Conceria del Chienti, nata dall'acquisizione effettuata nel 2014 da Jihua group corporation limited, gruppo cinese pubblico specializzato in abbigliamento professionale, e la Conceria del Chienti di Tolentino, una delle più antiche d'Italia con oltre 90 anni di storia.

Alexandra Florescu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cina, il turbo delle Marche

Obiettivo: i mercati globali

A Macerata il summit sull'internazionalizzazione

■ MACERATA

RIFLETTORI puntati su Macerata dove domani si conclude il summit mondiale che ha ospitato studiosi e imprenditori per discutere sui rapporti economici tra la Cina e il resto del mondo: 150 gli esperti provenienti da 25 Paesi diversi, tra cui Stati Uniti, Sud Africa, Giappone, Turchia e Regno Unito. Un appuntamento a tema quello di China Goes Global, nell'ottica dell'internazionalizzazione. Il fiore all'occhiello del territorio in questo senso è la JH Conceria del Chienti, nata due anni fa dalla fu-

LA CONCERIA DEL CHIEN TI

Il presidente, Xingxing:
«Abbiamo trovato ottimi manager e dipendenti»

sione tra il gruppo cinese Jihua Xingxing e la cooperativa dei dipendenti dell'azienda di Tolentino: «Al nostro arrivo, abbiamo trovato una struttura manageriale composta da ottimo personale, lo stesso si può dire dei dipendenti e degli operai, che poi hanno costituito la cooperativa. Terminata l'acquisizione l'azienda ha ricominciato a crescere: l'esperienza, la dedizione all'azienda sono stati il valore aggiunto della conceria, che la rende una delle migliori al mondo», dice il presidente del gruppo Jihua, Li Xuecheng.

IL SISTEMA della conceria di To-



DAL CONVEGNO «CHINA GOES GLOBAL» Da sinistra, Liu Chuansheng, Luigi Lacché e Romano Carancini; a sinistra, in alto, Marco Luppa, amministratore delegato della Conceria del Chienti

lentino è basato sulla cooperazione nella produzione, ma anche in ricerca e sviluppo, tra il gruppo di maggioranza e la cooperativa, «che non rappresenta un semplice fornitore, ma parte integrante del progetto. – spiega l'amministratore delegato della JH, Marco Luppa - Finora sono stati investiti 10 milioni e sia la cooperativa che la Jh acquisiranno l'immobile. La forza lavoro rimarrà a Tolentino, dove ci stabilizzeremo».

A OTTOBRE verrà inaugurata, in collaborazione con l'Università di Camerino che metterà a disposizio-

SCADENZA DI OTTOBRE
Verrà inaugurato un nuovo stabilimento, cui collaborerà l'università di Camerino

ne i suoi tecnici, la nuova conceria, che ad oggi ha come mercato estero di riferimento l'Europa ma si avvia a conquistare spazio nel mercato cinese: «Questo è il sintomo dell'internazionalizzazione – ha detto il presidente del gruppo – ci auguriamo che la Ctc entri nel mercato cinese sia attraverso il nostro gruppo che autonomamente, am-

pliando ulteriormente le sue prospettive».

DURANTE la tre giorni maceratese si è fatto il punto su dove stanno andando gli interessi e gli investimenti della Cina. A prendere parte alle discussioni, sono intervenuti esperti di ogni età, dai 21 ai 70 anni e di ogni ruolo accademico, che oggi si saluteranno con una visita alla Conceria del Chienti, che compie 90 anni. La delegazione cinese, martedì, ha avuto anche l'occasione di visitare numerose aziende del territorio.

Maria Silvia Marozzi

ALL'INCONTRO CHINA GOES GLOBAL IL CASO DELLA CONCERTIA DEL CHIEN TI

Modello cinese per crescere all'estero

DI MARIANGELA PIRA

Fatturato semestrale in crescita del 30% a 7 milioni di euro per la Concertia del Chienti. Nel 2013 stava per chiudere i battenti dopo novant'anni di storia, ma il polo conciaro marchigiano è riuscito a risollevarsi grazie agli investimenti della nuova proprietà cinese, tanto che a fine anno le vendite dovrebbero registrare un aumento del 25-30%. «I nuovi proprietari cinesi si sono anche dimostrati attenti al territorio», commenta Marco Luppa, amministratore delegato di JH Concertia del Chienti, ora controllata da Jihua, società cinese quotata a Shanghai e a sua volta di proprietà del colosso Xinxing Cathay (35,5 miliardi di dollari di fatturato). L'accordo che nel 2014 vide protagoniste le due società si sta dimostrando un successo: i cinesi detengono l'85% del capitale e il restante 15% è in mano agli dipendenti, che hanno formato una cooperativa. «Il bilancio di questi due anni è molto positivo», conferma Luppa. «L'investimento iniziale di 20 milioni sarà portato a compimento entro il 2017: consiste nell'acquisto di parte dell'immobile e in investimenti in ricerca & sviluppo e in una nuova

linea a disposizione della clientela». Il presidente di Jihua Group Li Xuecheng precisa che «gli investimenti proseguiranno; stiamo pianificando per obiettivi e creando appositi business plan». Li spiega inoltre che Jihua in Italia continua a cercare aziende con cui avviare partnership.

Il caso della Concertia del Chienti è insomma esemplare del fatto che la Cina è diventata un esportatore netto di capitali. Gli investimenti cinesi all'estero nel quinquennio 2016-2020 sono attesi a 1.000 miliardi di dollari. «Sia in questo caso sia per Pirelli-Chemchina gli investitori cinesi sono stati portatori di un interesse strategico sano», afferma l'avvocato Antonio Pedersoli, equity partner dell'omonimo studio legale. «Non sono arrivati in Italia per acquistare e spolpare, ma per creare joint venture strategiche in cui si assicurano la maggioranza, investono e credono nel management italiano, che anzi diventa l'asset

portante dell'operazione».

Pedersoli, Li e altri protagonisti ed esperti provenienti da tutto il mondo si sono riuniti ieri a Macerata per la conferenza internazionale *China Goes Global*. «Ci attendevamo un centinaio di partecipanti, invece abbiamo quasi raddoppiato il numero», commenta Francesca Spigarelli, direttrice del China Centre dell'Università di Macerata. «Si tratta di un grande riconoscimento per l'Italia e per la nostra decima conferenza organizzata dalla Chinese Globalization Association, che quest'anno ha potuto contare su due sponsor cinesi, ossia Jihua



e Fosun». Spigarelli è membro (unica italiana) della Cga, associazione che da dieci anni si occupa degli investimenti cinesi nel mondo, approfondendoli dal punto di vista accademico con uno sguardo particolare al mondo economico e delle imprese. (riproduzione riservata)

LA CONFERENZA LE CONCLUSIONI DI PEDERSOLI

Le imprese aprono al Dragone Sipario sul forum sulla Cina

BEN VENGA il Dragone che guarda verso Occidente, soprattutto per le imprese italiane che proprio nel modello cinese trovano la strada per crescere all'estero. È questa la conclusione dei lavori del «China Goes Global», la decima conferenza internazionale dedicata allo studio degli investimenti cinesi nel mondo che si è chiusa ieri a Macerata. Tra i massimi esperti riuniti per la tre giorni di studio anche realtà economiche cinesi di primo livello e fortemente orientate verso investimenti internazionali, come il Gruppo Jihua, società quotata a Shanghai proprietà della Xingxing Cathay

(35,5 miliardi di dollari di fatturato) due anni fa protagonista dell'acquisizione della storica Conceria del Chienti, di Tolentino. «Sia in questo caso, sia per l'operazione Pirelli-Chinachems gli investitori cinesi sono stati portatori di un interesse strategico sano – commenta nel suo intervento a China Goes Global Antonio Pedersoli, avvocato dell'omonimo studio legale – i cinesi non arrivano in Italia per acquisire e spolpare, ma per creare joint venture strategiche in cui si assicurano la maggioranza, investono e credono nel management italiano che, anzi, diventa proprio l'asset portante dell'operazione».

“China Goes Global” chiude i battenti

Durante la conferenza si è parlato pure del caso della Conceria del Chienti

L'EVENTO

MACERATA Chiude i battenti China Goes Global, la prestigiosa conferenza internazionale dedicata ai rapporti economici con la Cina che si è svolta da martedì scorso a ieri a Macerata, e lo fa presentando il caso probabilmente più emblematico in Italia relativamente alle acquisizioni che i grandi gruppi cinesi hanno effettuato negli ultimi anni in Italia e in Europa: la Conceria del Chienti.

Tutta la delegazione dei 150 studiosi provenienti da ogni parte del mondo ha visitato ieri pomeriggio gli stabilimenti tolentinati della conceria. Un caso, quello della Ctc, estremamente legato al territorio marchigiano dal momento che è proprio sulle rive del Chienti che il colosso Jihua Group, partecipata della Xingxing Cathay (35,5 miliardi di dollari di fatturato annuo) ha pensato di investire un capitale

complessivo di 20 milioni di euro distribuiti in tre anni. Dal 2014, momento dell'acquisizione, ad oggi per la Conceria si sono aperte le porte di uno sviluppo che guarda al futuro non solo nel settore conciario, ma anche in quello della moda.

«Questa è una fabbrica magica - ha detto Marco Luppa, Ad di quella che oggi si chiama Jh Ctc Spa - perché in questi stabilimenti trasformiamo la nostra materia prima, il pellame grezzo, in pelle pregiata con la quale si realizzano scarpe Louboutin e altri prodotti che nel mondo portano la firma di Louis Vuitton, Dior, Hermes, Santoni. Questo è possibile grazie alla competenza e al know how delle nostre maestranze, ma è anche possibile grazie alla straordinaria sinergia che si è creata con Jihua Group, che crede in questo progetto e nella sua italianità».

La visita alla Conceria del Chienti ha suggellato la chiusura del China Goes Global, la tre giorni di studio sull'economia cinese che ha portato nelle Marche il gotha mondiale degli esperti del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DELEGAZIONE CINESE IN VISITA ALLA CONCIERIA DEL CHIEN TI

GRAN FINALE della *China Goes Global*, la conferenza dedicata ai rapporti economici tra l'Occidente e la Cina, alla Conceria del Chienti di Tolentino (acquisita nel 2014 dal Gruppo Jihua). La delegazione dei 150 studiosi ha visitato lo stabilimento. «Con i cinesi c'è una partnership fondata sull'integrazione – ha spiegato l'ad Marco Luppà –. Questa è una fabbrica magica perché trasforma il pellame grezzo in pelle pregiata. Questo è possibile grazie alla competenza delle maestranze e alla sinergia che si è creata con Jihua Group».